

Parchi e giardini

Nell'ambito delle risorse inerenti al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il presente avviso è finalizzato a sostenere progetti di restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico), tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004¹.

L'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione di una apposita Convenzione che dovrà garantire l'accessibilità al pubblico del parco o del giardino. Attraverso la Convenzione, i Soggetti Attuatori si impegneranno a garantire l'apertura dei giardini in occasione delle Giornate del patrimonio, delle Giornate dei giardini ("Appuntamento in Giardino") e della Giornata Nazionale del Paesaggio, oltre che nel numero di giornate che dichiareranno ai fini della quota di finanziamento.

Le risorse disponibili sono complessivamente pari a euro **190.000.000**.

Al contributo è possibile aggiungere altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, a condizione che tale contributo non copra lo stesso costo.

Possono presentare domanda di finanziamento i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo - pubblici o privati - di parchi e giardini di interesse culturale, così come i gestori - pubblici o privati - di beni di proprietà pubblica, producendo apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

Il Soggetto Proponente potrà presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti beni (parchi e giardini) contraddistinte da tre diversi CUP.

A pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, il Soggetto Proponente deve (fra le altre):

- i. rendere espressa dichiarazione, con la quale si impegna ad avviare l'intervento, mediante consegna dei lavori, entro il 31 gennaio 2023 e a rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR (in particolare, la conclusione dell'intervento entro il 30 giugno 2026);
- ii. presentare una relazione descrittiva dell'intervento per il quale si richiede il finanziamento, comprensiva del piano di gestione, del quadro tecnico economico (QTE), del cronoprogramma di spesa e del cronoprogramma attuativo procedurale, da cui si evinca che le procedure previste per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono coerenti con le tempistiche di impegno e attuazione. La proposta progettuale dovrà illustrare altresì il Piano di gestione del parco e/o del giardino, di durata almeno decennale, che espliciti la capacità del progetto di autosostenersi. Il Piano di gestione dovrà inoltre evidenziare il risultato operativo della gestione post investimento sia nel suo complesso, sia enucleando le eventuali attività economiche svolte.

Almeno il 60% del finanziamento richiesto dovrà riguardare costi attinenti alle componenti contrassegnate con le lettere 'a' e 'c' (rispettivamente: "Componente vegetale e disegno del giardino", "Componente impiantistica").

I costi destinati alla "Componente architettonica e scultorea" (lettera b) non potranno eccedere il 15% del totale del finanziamento richiesto.

Ecco, dunque, le macroaree di interventi, esemplificate nelle fattispecie proponibili:

¹ https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2004_0042.htm

- a. **Componente vegetale e disegno del giardino:** recupero e cura di alberature di pregio, recupero o ripristino di architetture vegetali storiche, introduzione di nuovi elementi vegetali, sostituzione di cultivar sensibili a particolari patologie, eliminazione di elementi vegetali incoerenti con la struttura del giardino, controllo ed eliminazione di piante aliene infestanti, inserimento di nuovi tappeti erbosi o recupero di quelli esistenti (qualora facenti parte del palinsesto storico del giardino, attraverso tecniche di semina e stolonizzazione o tecniche di ricoltivazione e rigenerazione delle superfici prative esistenti che rispondano anche a criteri di risparmio idrico e di basso impegno manutentivo), reintroduzione di antiche cultivar di piante erbacee e di bulbose di difficile reperimento, rigenerazione, incremento e ripristino di vaserie, collezioni, giardini di fiori, spazi espositivi di piante rare, realizzazione e recupero di pomari, frutteti e orti, realizzazione di habitat e accorgimenti idonei all'attrazione della fauna selvatica (in particolare micromammiferi notturni), sistemazione di scarpate, muri di contenimento, pavimentazioni drenanti, cordoli di viali e rondò.
- b. **Componente architettonica e scultorea:** restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino (piccoli edifici, statue e altri elementi di arredo); interventi di recupero e rifunzionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati a ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori.
- c. **Componente impiantistica:** interventi di ottimizzazione degli impianti tecnici del giardino, con l'obiettivo di accrescere il risparmio idrico, l'efficienza energetica e di contribuire a una gestione del giardino sostenibile sul piano ambientale.
- d. **Sicurezza e accessibilità:** interventi di implementazione e ottimizzazione degli impianti di messa in sicurezza del giardino.
- e. **Valorizzazione e comunicazione:** a titolo esemplificativo, si pensa alla realizzazione di ausili alla visita, che utilizzino in prevalenza strumenti innovativi e digitali da finalizzare alla didattica; alla realizzazione di segnaletica e pannelli informativi, di piattaforme digitali per dotare il giardino di sistemi elettronici di prenotazione, pagamento e bigliettazione; all'inserimento del giardino all'interno di itinerari culturali, paesaggistici ed enogastronomici presenti sul territorio; alla partecipazione a forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate per l'attivazione di reti territoriali, ecc.

Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un **finanziamento sino a euro 2.000.000** per ciascuna proposta. Non saranno prese in considerazione domande di finanziamento per un ammontare complessivo inferiore a euro 200.000.

L'intervento dovrà essere avviato, mediante consegna dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 31 gennaio 2023.

In sede di valutazione, un punteggio specifico è riservato a quelle proposte che prevedono il completamento dell'intervento entro il 31 dicembre 2024, attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo.

Risultano ammissibili le spese:

- per l'esecuzione di lavori o l'acquisto di beni/servizi,
- per la pubblicazione dei bandi di gara,
- per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti,
- tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche,
- per imprevisti (se inclusi nel quadro economico),
- per allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici,
- per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita,

- per la realizzazione di attività didattiche, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione,
- per la realizzazione di studi/ricerche di carattere scientifico e/o divulgativo.

L' IVA è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile.

Le attività di compilazione e presentazione telematica delle domande di finanziamento (utilizzando esclusivamente l'applicazione predisposta da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo www.beniculturali.it) dovranno essere completate, a pena di esclusione, entro le **ore 13:59 del giorno 15 marzo 2022.**

Per ogni domanda di finanziamento, l'applicativo consentirà di modificare, anche più volte, i dati già inseriti e di presentare più volte la domanda di finanziamento, i documenti e le dichiarazioni allegate; ricorrendo detta ipotesi, sarà valutata esclusivamente la domanda e i relativi allegati presentati per ultimi in ordine temporale.

Le proposte saranno valutate nel merito da un'apposita Commissione, istituita dal Ministero della Cultura, che determinerà la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento sulla base di ambiti e criteri di valutazione diversi. In sintesi:

1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO (FINO A 15 PUNTI)

- Interesse e rilevanza del parco o giardino** sotto il profilo storico, artistico, botanico, paesaggistico, sociale (fino a 10 punti);
- Urgenza dell'intervento** in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del giardino, con particolare riferimento alla componente vegetale (fino a 5 punti).

2. COERENZA, ORGANICITÀ E QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 50 PUNTI)

- Formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi** (fino a 5 punti);
- Qualità, innovatività, digitalizzazione** (fino a 18 punti);
- Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione** (fino a 10 punti);
- Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione** (fino a 10 punti);
- Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento** (fino a 7 punti).

3. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE (FINO A 20 PUNTI)

- Indicazione delle fasi operative** (fino a 3 punti);
- Indicazione delle risorse ed efficienza dell'intervento** (fino a 3 punti);
- Livello di progettazione** (fino a 5 punti);
- Ultimazione dell'intervento entro il 31 dicembre 2024** (fino a 7 punti);
- Partenariati e/o co-finanziamenti** (fino a 2 punti).

4. PIANO DI GESTIONE (15 PUNTI)

Il Piano di gestione dovrà comprendere:

- una definizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine associata a una coerente e conseguente programmazione degli interventi;
- una previsione circa la capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione;
- l'indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati.

Le risorse assegnate a ciascun Soggetto Proponente saranno erogate dal Ministero della Cultura secondo le seguenti modalità:

- ✓ prima erogazione nella misura non superiore al 10 % del totale del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare, previa sottoscrizione di fideiussione bancaria o polizza fideiussoria, per un importo pari all'anticipazione, nel caso che il Soggetto Attuatore sia un privato;
- ✓ quattro quote intermedie, fino al raggiungimento del 90% del totale del finanziamento complessivo concesso, sulla base delle richieste di pagamento presentate dal Soggetto Attuatore;
- ✓ erogazione finale, a saldo, entro 30 giorni dalla rendicontazione di spesa per il 100% del costo complessivo dell'intervento finanziato, corredata della documentazione tecnico-amministrativa-contabile attestante la effettiva conclusione e il collaudo/certificazione/verifica dell'intervento ed in particolare il raggiungimento del target, per la quota di competenza del progetto.

Nel caso in cui intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto Attuatore deve presentare formale richiesta al Ministero della Cultura. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione descrittiva dell'intervento variato.

L'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento, non deve subire modifiche sostanziali:

- a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura.

La violazione del presente articolo legittimerà il Ministero della Cultura a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i già menzionati requisiti non siano stati soddisfatti.